

La Sicilia 1 Febbraio 2001

## **Gela, cinque ragazzini “manovali” dello spaccio di droga**

GELA - Ancora minorenni, poco più che bambini, ma con tutte le carte in regola per gestire lo spaccio di droga, compiere estorsioni e attentati incendiari su commissione in cambio di qualche banconota da centomila lire. Hanno un'età compresa tra i 15 e i 17 anni e qualcuno di loro ha addirittura tutte le credenziali per ricoprire ruoli apicali all'interno di un gruppo malavitoso.

E' questo l'identikit dei cinque «baby-criminali» di Gela rimasti implicati la notte scorsa in un'operazione antidroga che, oltre a loro, ha coinvolto due maggiorenni, uno dei quali indicato dagli inquirenti come un «habituè» del crimine. Si tratta di Vincenzo Di Giacomo, un presunto «stiddaro» di 33 anni, rimasto implicato in diverse inchieste della magistratura per associazione mafiosa; rapine e omicidio. Il suo curriculum criminale comincia nel 1983 per arrivare al 17 luglio dello scorso anno quando fu tratto in arresto per un'estorsione ai danni di un supermercato. Scarcerato pochi mesi fa, Di Giacomo avrebbe ripreso le vecchie abitudini. Si sarebbe messo a capo del gruppo incastrato ieri per gestire lo spaccio di droga a Gela e avrebbe assoldato dei «manovali», tutti ragazzini, destinandoli allo spaccio al minuto.

A coordinare l'attività di spaccio, insieme a lui ci sarebbe stato Giuseppe Maganuco, 18 anni, già noto negli ambienti investigativi per una denuncia nello scorso settembre per furto aggravato.

A dare una mano ai due nella direzione dell'attività ci sarebbe stato anche uno dei cinque minorenni catturati nel blitz di ieri e messo a segno dopo un'inchiesta protrattasi per tre mesi ed effettuata con intercettazioni ambientali e riprese filmate. Le indagini (condotte dagli uomini del commissariato di Gela, diretti dal dott. Antonio Malafarina, e da quelli della Squadra Mobile di Caltanissetta, diretti dal dott. Marco Staffa, e coordinate dal Procuratore capo del Tribunale dei minori di Caltanissetta, Caterina Chinnici, di concerto col sostituto procuratore del Tribunale di Gela, Furio Cioffi) hanno permesso di stroncare l'attività di spaccio cui il gruppo si sarebbe dedicato.

Ad occuparsi della vendita al minuto in via Udine ed al quartiere Sant'Ippolito, sarebbero stati i minorenni, uno dei quali «figlio d'arte». Avrebbero provveduto loro a smerciare la droga, in particolare marijuana, ai loro coetanei. Di Giacomo e Maganuco, invece, avrebbero tenuto per loro le grosse partite di droga e contestualmente avrebbero provveduto a vigilare nei luoghi dove i ragazzini andavano a spacciare. L'operazione ha portato al sequestro di 120 grammi di marijuana all'interno di una sala giochi del centro storico. Si ritiene che quella «roba» appartenesse al gruppo.

Due dei cinque minorenni erano stati denunciati a piede libero dalla polizia tre giorni fa. Furono trovati a bordo di una Fiat «Uno» in via Crispi alle due di notte in possesso di due bottiglie di benzina. Per la polizia stavano andando a compiere l'ennesimo incendio d'auto. L'intero gruppo dei minori, ora collocati in comunità, era stato denunciato lo scorso luglio per molestie e disturbo alle persone. I sette giovani incriminati devono rispondere di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di droga.

**Daniela Vinci**